

Continua la polemica «estiva» tra esecutivo regionale e sindacati sulla

Caso Gtr, Di Stasi respinge le

I cinque miliardi di fideiussione non possono passare a

di **GIOVANNI PETTA**

«SULLA Gtr la Regione è impossibilitata a intervenire in assenza di ogni proposta». Così il presidente Giovanni Di Stasi sulla crisi dell'azienda di Monteroduni. Il presidente della Regione non accetta l'accusa di «latitanza» nella gestione della delicata questione che vede, nel ruolo di vittime, i lavoratori, ormai divisi per diversità di contratto e di appartenenza sindacale. «L'industria tessile di Monteroduni — spiega Di Stasi — aveva chiesto l'aiuto della Regione per un intervento finanziario in grado di rilanciare le sorti dell'azienda. Sulla scorta di tale richiesta la Regione aveva approntato con immediatezza uno specifico atto per la concessione di una fideiussione di cinque miliardi di lire da accordare all'azienda di Remo Perna tramite la Finmolise. La concessione della fideiussione era subordinata alla presentazione di una serie di condizioni che la Gtr avrebbe dovuto assolvere nel contesto del progetto per il rilancio della produzione. Tali condizioni non sono state soddisfatte».

Il problema, dunque, si compli-

ca ulteriormente. Anche per l'entrata in scena di un nuovo soggetto societario o marchio, la Gtf, di cui si parla già da molti mesi.

«La proprietà — dice ancora Di Stasi — ha comunicato di voler trasferire la fideiussione sulla nuova società Gtf e di accingersi a presentare un nuovo progetto in nome e per conto del nuovo marchio. In considerazione di tutto ciò, la Regione dovrà, obbligatoriamente, avviare una nuova istruttoria ed esprimersi sull'ammissione alla fideiussione del nuovo soggetto proponente. A tutt'oggi, però, la Gtf non ha prodotto alcuna richiesta».

Altre settimane di attesa estenuante sono dunque nel futuro dei lavoratori in cassa integrazione e di quelli — assunti con contratto di formazione — che non beneficiano di tale sussidio. Settimane di attesa per una conferma della loro posizione di lavoratori attivi, nella Gtf (qualora la nuova proposta di Perna piaccia alla Regione), di lavoratori in attesa di tornare al lavoro, come beneficiari della cassa integrazione, o di disoccupati in cerca di una nuova occupazione.

«La concessione della somma iniziale era subordinata a precise condizioni. La società tessile di Remo Perna non ha mai soddisfatto tali richieste»



CASO GTR, DI STASI RESPINGE LE ACCUSE DI LATITANZA
IL TEMPO - 14 agosto 2001 - pag. 29